



Area di competenza 3

La Costituzione e la cittadinanza

Unità di apprendimento 5

L'organizzazione della comunità

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti

Il patto educativo scuola-studenti-famiglia

Lo **Statuto delle studentesse e degli studenti** è un documento che delinea i **principi fondamentali** che regolano la **vita scolastica**. Nel testo, sottoscritto dal Presidente della Repubblica, vengono tracciati gli obiettivi della formazione scolastica e definiti i diritti e i doveri dello studente. La **scuola**, come la famiglia, il mondo del lavoro e lo Stato, è una comunità che per funzionare bene ha bisogno di un insieme di regole che devono essere conosciute, capite e condivise da tutti i componenti.

Queste regole comprendono una serie di presupposti che vedremo insieme. **Condividere** significa «dividere con», cioè essere d'accordo sulle regole, sul loro significato, e volerle rispettare. Le regole valgono per tutti quelli che fanno parte della scuola: studenti, insegnanti, capo di Istituto, e anche famiglie. Tutti devono conoscere queste regole, capire che sono necessarie, e stringere tra loro un «**patto educativo**», ovvero un accordo, per cui ognuno si impegna a fare qualcosa per rendere efficaci queste regole.

IL PATTO EDUCATIVO VINCOLA SCUOLA, STUDENTI E FAMIGLIE PER POTER FUNZIONARE ESSO RICHIEDE LA CONDIVISIONE DA PARTE DI TUTTI

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale.
- Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro.
- Promuovere il talento e l'eccellenza, comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità.
- Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.
- Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- Prendere visione del piano formativo, condividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto.
- Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa.
- Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico ed educativo dei propri figli.

- | | | |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo. • Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico-disciplinare degli studenti. • Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti e i divieti, in particolare relativamente all'utilizzo di telefonini e altri dispositivi elettronici. • Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni. | <ul style="list-style-type: none"> • Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. • Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà. | <ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità. |
|---|---|--|

La formazione

Nel testo dello Statuto si dice che: «Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno, e sia aperta alla pluralità di idee».

La scuola deve aiutare ogni studente a capire quali sono le sue **attitudini**, cosa saprà fare meglio in futuro, e **costruire** per ciascuno **una formazione** che tenga conto della sua **personalità**.

La solidarietà e la conoscenza

Nello Statuto si legge ancora: «La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza».

Insegnanti, studenti, ma anche il **capo di Istituto** e i **collaboratori** che lavorano nella scuola, devono essere **solidali**, aiutarsi reciprocamente, perché solo con il lavoro di tutti ognuno potrà crescere e riuscire bene in quello che fa. Ogni studente ha diritto alla **riservatezza**, quindi gli altri studenti, e tutti quelli che lavorano nella scuola, devono rispettarlo e non rendere pubbliche le sue vicissitudini private.

La partecipazione

«Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola [...] in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici. [...] Ha inoltre diritto ad una valutazione trasparente [...] volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento».

Come in famiglia tutti i componenti partecipano «attivamente e responsabilmente» alla vita degli altri, così fanno gli alunni, a scuola.

Anche la **programmazione** e la definizione degli **obiettivi didattici** è una decisione che spetta a tutti, non solo agli insegnanti. Gli obiettivi, infatti, devono essere condivisi per essere raggiunti!

Quando gli insegnanti danno un voto, esprimono una «**valutazione**», e devono farlo in modo «**trasparente**», cioè devono far capire allo studente come sono arrivati a quella decisione.

A sua volta, lo studente deve imparare a valutarsi anche da solo, per capire quello che sa e come riuscire ad esprimerlo al meglio, su cosa deve insistere e quali sono i punti deboli su cui lavorare. Se l'autovalutazione assomiglierà alla valutazione degli insegnanti, allora l'alunno avrà imparato una cosa molto importante, cioè la **capacità di capire se stesso**, che lo accompagnerà sempre. Avremo imparato a capire cosa sappiamo, cosa non sappiamo, quelle che sono le nostre attitudini e quali le nostre carenze.

Intercultura

«Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali».

Le abitudini e i comportamenti propri di altre culture vanno rispettati, a patto che non vadano contro la legge e la morale. Nelle scuole è necessario dedicarsi ad «**attività interculturali**», mirate a mettere in evidenza i punti in comune e le differenze tra la nostra cultura e quella di altri Paesi.

Il contesto

«La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità; offerte formative aggiuntive e integrative».

In questo passo dello Statuto si parla dei doveri della scuola. Ogni suo componente deve impegnarsi a fare il possibile per creare un **ambiente che aiuti tutti a crescere**. L'ambiente non deve essere inteso solo come spazio, locali gradevoli, luminosi e accoglienti nei quali si lavora meglio, ma anche come insieme delle situazioni che aiutano a imparare. Tutti devono essere disposti a collaborare e ad aiutarsi; non si può permettere, per esempio, che accadano **episodi di «bullismo»**. A volte, infatti, qualche ragazzo, per noia o per dimostrare agli altri che è importante, si diverte a dare fastidio ai compagni, soprattutto ai più deboli e indifesi. Se si assiste ad episodi di questo tipo bisogna immediatamente segnalare agli insegnanti quello che succede. Denunciare non significa fare la spia; parlare con un adulto è spesso l'unico modo per aiutare i più deboli. Anche loro, infatti, hanno diritto a un ambiente favorevole che li guidi nella crescita.

La scuola deve anche garantire «offerte formative aggiuntive e integrative».

Studenti e insegnanti, insieme, possono scegliere di studiare o approfondire materie o svolgere attività che di solito non sono inserite in quelle della scuola.

Un ambiente adeguato

«La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap; la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica».

La scuola deve garantire **ambienti sani, sicuri e adeguati**, anche agli studenti che hanno qualche difficoltà di natura fisica o mentale.

La scuola deve avere inoltre una «**adeguata strumentazione tecnologica**», ovvero computer moderni, che tutti gli studenti devono poter usare, e tutti i mezzi necessari per fissare e approfondire le conoscenze.

Accessibilità e assistenza

«La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica».

La scuola deve garantire l'accessibilità a chiunque. Se, per esempio, ci sono alunni con difficoltà motorie, andranno abbattute le «**barriere architettoniche**», cioè tutti quegli ostacoli che impediscono loro di accedere ai servizi fondamentali. I bagni, per esempio, devono avere porte abbastanza grandi da permettere l'ingresso di una carrozzella, e lo stesso gli ascensori e le aule. Lungo le scale, poi, ci devono essere delle «passerelle», cioè discese riservate agli alunni che non possono camminare bene.

Non tutte le scuole sono moderne e attrezzate in tal senso. Molti istituti, infatti, sono vecchi e richiedono lavori costosi per adeguarsi a queste disposizioni.

Per questo lo Statuto delle studentesse e degli studenti prevede che ogni scuola si adegui progressivamente, in modo da poter accogliere qualsiasi studente senza disagi.

La scuola deve garantire anche aiuto morale agli studenti, **assistenza psicologica** agli alunni in difficoltà, come colloqui periodici con specialisti, e deve al tempo stesso promuovere la tutela della salute, organizzando incontri dedicati, per esempio, all'**educazione alimentare**, per imparare cosa è preferibile mangiare e in quali quantità.

I nostri impegni

«Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio». Questo passaggio dello Statuto fa riferimento ai doveri degli studenti. Il primo di essi è quello di **andare a scuola regolarmente**. L'impegno di frequentare le lezioni e di studiare è paragonabile a quello degli adulti di andare a lavoro. Ciascuno, in famiglia, ha i suoi doveri, e quello di andare a scuola è il più importante nella vita di un ragazzo.

Il rispetto

«Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi».

Il rispetto è una cosa molto importante. Prima di tutto dobbiamo **rispettare noi stessi**. Possiamo farlo evitando tutto quello che può creare danno, dentro o fuori di noi. Dobbiamo curare la nostra persona per rispetto nostro e degli altri. Il rispetto è dovuto a tutti; nell'ambito scolastico, bisogna quindi riservarlo ai compagni di classe e, in generale, a chiunque lavori insieme a noi: il capo di Istituto, gli insegnanti e i collaboratori scolastici.

La sicurezza

«Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti». In genere, a scuola ci sono affissi cartelli che spiegano le disposizioni riguardanti la sicurezza e piantine dell'istituto con evidenziate le eventuali vie di fuga in caso di **emergenza**.

Bisogna prestare attenzione a queste indicazioni, per evitare comportamenti che potrebbero rivelarsi rischiosi.

La scuola patrimonio di tutti

«Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola».

Un altro dovere degli studenti consiste nel rispettare il **patrimonio comune**. Scrivere sui muri, danneggiare infrastrutture come sedie, cattedre, lavagne, o sporcare l'aula sono comportamenti incivili, che fanno danno agli altri ma innanzitutto a sé stessi. Studiare in un ambiente pulito e funzionale, infatti, è un diritto di tutti, e chi trasgredisce si priva in prima persona di questo privilegio.

Un ambiente accogliente

«Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola». La scuola è patrimonio di tutti. Ciò non significa limitarsi a non fare danni, ma anche cooperare per rendere l'**ambiente migliore**.